

Gestire e organizzare il sistema di emergenza, renderlo flessibile e formare il personale

Ing. Giorgio Sclip
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
Responsabile Servizio Prevenzione, Protezione
Università degli Studi di Trieste

Alcuni numeri

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Studenti iscritti **21.778**

Ricerca

Assegnisti di ricerca	**155**
Dottorandi di ricerca	**400**
Brevetti attivi	**86**
Imprese spin-off attive	**14**

Didattica

Docenti	**694**

Servizi

Personale tecnico-amministrativo	**679**

56 lavoratori con disabilità
(quota obbligatoria Legge 68/99)

236 studenti con disabilità



A.A.	Disabili iscritti
1994/95	19
1995/96	25
1996/97	33
1997/98	39
1998/99	43
1999/00	54
2000/01	69
2001/02	67
2002/03	74
2003/04	92
2004/05	133
2005/06	155
2006/07	179
2007/08	195
2008/09	201
2009/10	204
2010/11	203
2011/12	204
2012/13	236

dati aggiornati al 31.12.2013

Riferimenti normativi

D.Lgs. N. 626 del settembre 1994

D.M. 10 marzo 1998

Circolare n. 4 del 1 marzo 2002

Il soccorso alle persone disabili: indicazioni per la gestione dell'emergenza

Circolare n. 880/06 del 18 agosto 2006

D. Lgs n. 81 del 9 aprile 2008

un obbligo ?

un problema ?

un'opportunità !

2003 anno europeo delle persone con disabilità

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Sclip Università degli Studi di Trieste

in concreto…



Un processo continuo che richiede …
flessibilità e adattamento alle diverse situazioni

3/xx

Ferrara | 10 giugno 2014

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Sclip Università degli Studi di Trieste

1. Identificazione delle persone ed esigenze speciali

PROBLEMATICHE

- conoscenza delle reali esigenze
  - lavoratori con disabiltà "dichiarata"
  - altri casi sopravvenuti
- previsione di altre situazioni (ospiti, pubblico)
  - sensibilizzazione a tutti i soggetti interessati
- monitoraggio degli accessi (per quanto possibile)



Gruppo di lavoro di Ateneo

4/xx

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

2. Valutazione del rischio

accessibilità

PROGETTO Sicurezza Partecipata in Ateneo

esigenze specifiche

Circolare n. 880/06 del 18 agosto 2006

N°	DOMANDA	VERIFICA	POSSIBILE SOLUZIONE	FONTI
B.6	Sono previste condizioni in grado di compensare le eventuali carenze riscontrate, in attesa di una loro risoluzione?	SI NO NI	Definire le misure necessarie, anche di tipo gestionale, per compensare le eventuali carenze riscontrate, in attesa di una loro risoluzione	D.Lgs. 626/94 Art. 4



All'esito della valutazione dei rischi d'incendio e dei provvedimenti intrapresi per eliminarli, ovvero ridurli, il datore di lavoro o il responsabile della sicurezza del luogo adotta le necessarie misure organizzative e gestionali...
(Decreto 10 marzo 1998)

Nel processo di valutazione dei rischi è prevista la valutazione sistematica anche di queste problematiche

TekneHub TECNOPOLO FERRARA
Ferrara | 10 giugno 2014

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Scilp Università degli Studi di Trieste

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

3. Individuazione e scelta misure da adottare

3a. addetti alla sicurezza con compiti di affiancamento persone disabili
- organizzazione
- caratteristiche
- responsabilità
- finalità

3b. aggiornamento del piano di emergenza e relativi sistemi informativi
- cartellonistica
- procedure
- mappe "voi siete qui"

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

3a. **addetti alla sicurezza con compiti di affiancamento persone disabili**

- organizzazione
- caratteristiche
- responsabilità
- finalità

Sistema di tutela (tutoraggio), cioè di affidamento preventivo delle persone da assistere ad uno o più addetti alla sicurezza con compiti di affiancamento (tutori).

Ad ogni persona vengono attribuiti specifici e particolari compiti da attuare in caso di emergenza.

Ferrara | 10 giugno 2014

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Sclip Università degli Studi di Trieste

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

3a. **addetti alla sicurezza con compiti di affiancamento persone disabili**

- organizzazione
- caratteristiche
- responsabilità
- finalità

Umane: disponibilità volontaria

Tecniche: - idoneità fisica;
- vicinanza posizione/postazione di lavoro rispetto al disabile;
- presenza e rintracciabilità.

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

3a. addetti alla sicurezza con compiti di affiancamento persone disabili

- organizzazione
- caratteristiche
- responsabilità
- finalità

Oltre che dei doveri morali fa parte dei compiti che spettano ad un dipendente occuparsi della sicurezza sul luogo di lavoro.

La giurisprudenza non evidenzia che, l' assunzione di compiti inerenti la sicurezza sul lavoro, abbia mai rappresentato un aggravio di responsabilità per il dipendente che sia chiamato a svolgerli.

Ferrara | 10 giugno 2014

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Scilp Università degli Studi di Trieste

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

3a. addetti alla sicurezza con compiti di affiancamento persone disabili

- organizzazione
- caratteristiche
- responsabilità
- finalità

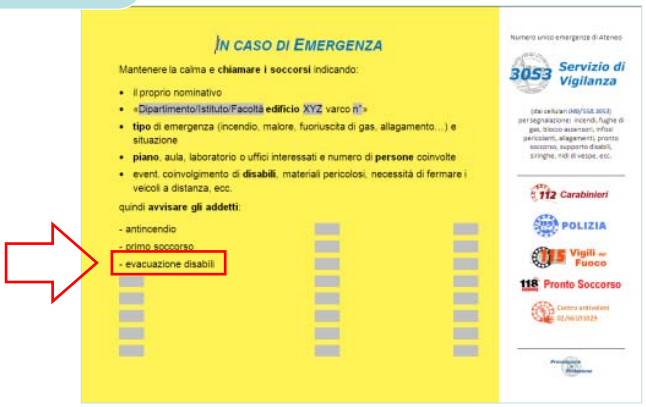
- assistere adeguatamente le persone disabili che utilizzano sedie a rotelle e quelle con mobilità limitata…
- accompagnare una persona con difficoltà sensorali ed a trasmettere alla stessa, in modo chiaro e sintetico, le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi per facilitare la fuga;
- agevolare i soccorritori e per dare a questi i riferimenti per meglio trarre in salvo la persona.

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Sclip Università degli Studi di Trieste

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

3b. aggiornamento del piano di emergenza e relativi sistemi informativi

- cartellonistica
- mappe "voi siete qui"
- procedure specifiche



11/xx

TekneHub TECNOPOLO FERRARA
Ferrara | 10 giugno 2014

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Sclip Università degli Studi di Trieste

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

3b. aggiornamento del piano di emergenza e relativi sistemi informativi

- cartellonistica
- mappe "voi siete qui"
- procedure specifiche



Come comportarsi in caso di emergenza

1. Mantenere la calma;
2. Attenersi alle disposizioni del docente;

se viene ordinata l'evacuazione dell'edificio chiunque è tenuto a:

3. Abbandonare gli effetti personali ingombranti (zaini, borse, ecc.);
4. Avviarsi all'uscita senza correre;
5. Non usare gli ascensori e seguire i percorsi di emergenza;
6. Uscire con ordine mantenendo il contatto visivo con i compagni;
7. Agevolare l'uscita dei disabili;
8. Raggiungere il "PUNTO DI RITROVO",
9. Verificare la presenza di tutti i compagni;
10. Attendere la fine dell'emergenza nel punto di ritrovo.

PUNTO DI RITROVO:
piazzale antistante l'edificio H1 – Vasca Navale

12

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Sclip Università degli Studi di Trieste

3b. aggiornamento del piano di emergenza e relativi sistemi informativi

- cartellonistica
- mappe "voi siete qui"
- procedure specifiche



Spazio calmo

13/xx

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Sclip Università degli Studi di Trieste

3b. aggiornamento del piano di emergenza e relativi sistemi informativi

- cartellonistica
- mappe "voi siete qui"
- procedure specifiche

DISABILE

1. Mantenere la calma;
2. Entrare tempestivamente in contatto con il proprio tutor;
3. Abbandonare gli effetti personali ingombranti (borse, ecc.);
4. Avviarsi all'uscita con l'assistenza del proprio tutor;
5. Non usare gli ascensori
6. Seguire i percorsi di emergenza e raggiungere lo "SPAZIO CALMO";
7. Attendere l'arrivo dei soccoritori, in compagnia del proprio tutor, nello spazio calmo.

TUTOR

1. Mantenere la calma;
2. Entrare tempestivamente in contatto e raggiungere la persona da tutelare;
3. Tranquillizzarla, spiegare la situazione e le relative scelte per mettersi al sicuro;
4. Abbandonare gli effetti personali ingombranti (borse, ecc.);
5. Avviarsi all'uscita prestando adeguata assistenza al proprio disabile (assisterlo nel percorrere la via d'esodo, aiutandolo a rimuovere eventuali ostacoli presenti e nell'apertura delle porte);
6. Non usare gli ascensori
7. Seguire i percorsi di emergenza e raggiungere lo "SPAZIO CALMO";
8. Attendere la fine dell'emergenza, in compagnia della persona da tutelare, nello spazio calmo.

DISABILE

1. Contattare il proprio tutor;
2. Abbandonare gli effetti personali ingombranti;
3. Non preoccuparsi di chiudere a chiave gli armadi dell'ufficio;
4. Abbandonare i locali

TUTOR

1. Mantenere la calma;
2. Entrare tempestivamente in contatto e raggiungere la persona da tutelare;
3. Tranquillizzarla, spiegare la situazione e le relative scelte per mettersi al sicuro;
4. Abbandonare gli effetti personali ingombranti (borse, ecc.);
5. Avviarsi all'uscita prestando adeguata assistenza al proprio disabile (assisterlo nel percorrere la via d'esodo, aiutandolo a rimuovere eventuali ostacoli presenti e nell'apertura delle porte);
6. Non usare gli ascensori
7. Seguire i percorsi di emergenza e raggiungere il"PUNTO DI RACCOLTA";
8. Attendere la fine dell'emergenza, in compagnia della persona da tutelare, nel "PUNTO DI RACCOLTA".

14

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Sclip Università degli Studi di Trieste

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

3b. aggiornamento del piano di emergenza e relativi sistemi informativi

- cartellonistica
- mappe "voi siete qui"
- procedure specifiche


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Servizio Prevenzione e Protezione

Procedura Specifica per persone diversamente abili : Aperture doppie Porte REI

PROCEDURA SPECIFICA DI APERTURA PORTE TAGLIAFUOCO PER PERSONE CON DISABILITA' MOTORIA

Fig 1 Fig 2 Fig 3 Fig 4

Come ben si vede affrontare una porta tagliafuoco è per una persona con disabilità motoria una operazione complessa, se non impossibile nella normale quotidianità. (Fig.1)
Nel caso poi di dovere affrontare una porta tagliafuoco nella direzione prevista per una evacuazione, la persona si ritrova ad affrontare una doppia porta (Fig.2) che, oltre a mettere a rischio l'equilibrio, richiede un tempo assolutamente inadeguato alla tempestività richiesta da una procedura di evacuazione, per poter raggiungere lo spazio calmo sito oltre la porta tagliafuoco.
Per rendere agevole e veloce il passaggio occorre una persona accompagnatrice adeguatamente formata (Fig.4/5) che apra la prima porta, badando a non creare intralcio all'accesso della carrozzina.
Poi, tenendo aperta la prima porta deve contemporaneamente aprire e tenere aperta la seconda porta tagliafuoco, badando a sua volta di non creare intralcio. (Fig.4/5)
Questa procedura consente l'accesso all'area calma in meno di 30 secondi, tempo ben più adeguato ad una situazione di emergenza.

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Sclip Università degli Studi di Trieste

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

4. Formazione

4a. **Formazione specifica e mirata** per addetti alla sicurezza con compiti di affiancamento a persone disabili in caso di emergenza (estesa al personale di portineria e della vigilanza)

4b. **Formazione generale e diffusa** (studenti e ospiti)

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Sclip Università degli Studi di Trieste

4a. **Formazione specifica e mirata** per addetti alla sicurezza con compiti di affiancamento a persone disabili in caso di emergenza (estesa al personale di portineria e della vigilanza)

"I datori di lavoro assicurano la formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza… "

"la persona o le persone incaricate di porgere aiuto devono essere adeguatamente addestrate … "

…ma quale formazione?

17/xx

Ferrara | 10 giugno 2014

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Sclip Università degli Studi di Trieste

4a. **Formazione specifica e mirata** per addetti alla sicurezza con compiti di affiancamento a persone disabili in caso di emergenza (estesa al personale di portineria e della vigilanza)





Corso con i seguenti contenuti

- Il soccorso alle persone disabili (gestione dell'emergenza e possibili soluzioni)
- Il ruolo degli addetti e le sue responsabilità
- L'approccio relazionale e comunicativo con il disabile: favorire l'empowerment e l'autonomia personale
- Procedure di evacuazione da seguire in caso di emergenza
- Deficit (motori, sensoriali, cognitivi) e conseguenti impedimenti. Soluzioni operative nell'attuazione del piano di emergenza ed evacuazione
- Tecniche e dimostrazioni pratiche di movimentazione persone disabili
- La percezione del rischio nel disabile a nell'addetto alla sicurezza con compiti di affiancamento in caso di emergenza

In collaborazione con

Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

Psicologo delle emergenze

Psicologo di Ateneo

Fisioterapisti

Esperti associazioni disabili

18/xx

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Sclip Università degli Studi di Trieste

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

4a. **Formazione specifica e mirata** per addetti alla sicurezza con compiti di affiancamento a persone disabili in caso di emergenza (estesa al personale di portineria e della vigilanza)



http://www.openstarts.units.it

Giornate di Studio "sicurezzAccessibile"

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Sclip Università degli Studi di Trieste

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

4b. **Formazione generale e diffusa**
(studenti e ospiti)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
INAIL DIREZIONE REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

PROGETTO DiCS
Diffusione della Cultura sulla Sicurezza

Modello per l'organizzazione, la gestione e il coinvolgimento delle figure preposte per la **di**ffusione della **c**ultura della **s**alute e sicurezza negli ambiti universitario e scolastico



Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole



Prestare attenzione agli studenti con esigenze speciali

Ferrara | 10 giugno 2014

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Sclip Università degli Studi di Trieste



Riconoscere disabilità meno evidenti

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Sclip Università degli Studi di Trieste

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole



23/xx

Riconoscere il segnale di allarme

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Sclip Università degli Studi di Trieste

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole



24/xx

Occuparsi di chi è più vulnerabile


TekneHub
TECNOPOLO FERRARA
Ferrara | 10 giugno 2014
Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole
PROGETTO
DiCS
Diffusione della Cultura sulla Sicurezza
Sicurezza Partecipata in Ateneo
NZA, RENDERLO FLESSIBILE E
niversità degli Studi di Trieste
25/xx
Agevolare e assistere chi ha difficoltà


TekneHub
TECNOPOLO FERRARA
Ferrara | 10 giugno 2014
Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole
PROGETTO
DiCS
Diffusione della Cultura sulla Sicurezza
Sicurezza Partecipata in Ateneo
GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E
FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Scilp Università degli Studi di Trieste
NON USARE
IN CASO
DI INCENDIO
26/xx
Indicazioni sull'utilizzo degli ascensori e possibili alternative

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Sclip Università degli Studi di Trieste



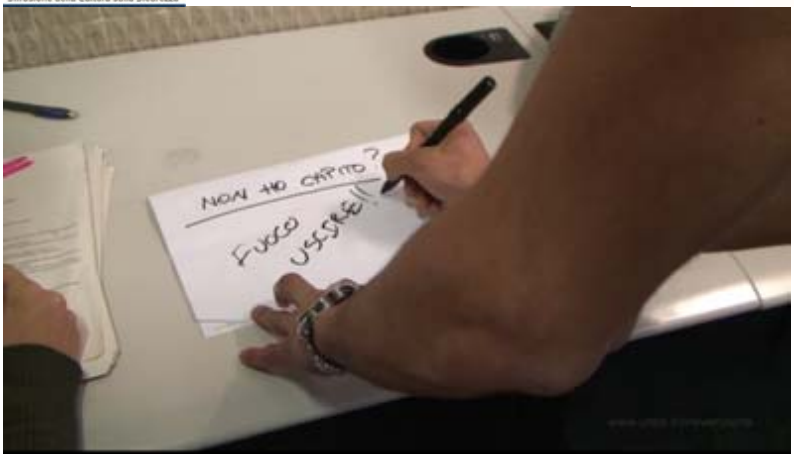
Disabilità invisibili

27/xx

Ferrara | 10 giugno 2014

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Sclip Università degli Studi di Trieste



Tecniche di comunicazione con disabili uditivi

28/xx

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Sclip Università degli Studi di Trieste

5. Addestramento





Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Sclip Università degli Studi di Trieste




Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Sclip Università degli Studi di Trieste

6. Prove di evacuazione



31/xx

Imparare a gestire l'emergenza. L'esperienza delle scuole

GESTIRE E ORGANIZZARE IL SISTEMA D'EMERGENZA, RENDERLO FLESSIBILE E FORMARE IL PERSONALE – Giorgio Sclip Università degli Studi di Trieste

In conclusione…

Cogliere l'occasione di gestire e organizzare il sistema di emergenza in maniera flessibile per tenere conto delle esigenze delle persone con esigenze specifiche, si è rivelata un'esperienza molto positiva anche perché ha contribuito ad in generale ad aumentare la sensibilità verso le tematiche della disabilità, dell' accessibilità e della sicurezza.



32